



comunicato stampa

SABATO 1 MARZO A PALERMO UNA GIORNATA DI STUDI SU GIORDANO BRUNO

A Villa Zito in programma un convegno con storici e studiosi del pensiero filosofico e al Nuovo Montevergini lo spettacolo teatrale "Una fiamma a Campo de' Fiori"

Palermo - Una giornata per fare il punto sul pensiero di Giordano Bruno e mettere a confronto differenti punti di vista sul tema dell'influenza del suo pensiero nella cultura e nella filosofia mediterranea, raccontando la vita del frate di Nola anche attraverso la metafora teatrale, con parole, musica e immagini. C'è tutto questo nella "Giornata nazionale su Giordano Bruno", promossa dalla Fondazione Banco di Sicilia, che si terrà a **Palermo sabato 1 marzo**.

L'iniziativa intende essere un mezzo per una maggiore conoscenza delle idee bruniane che non si traduca in una mera rievocazione storica, ma che offra spunti di riflessione ad dibattito culturale contemporaneo. I momenti della Giornata sono due, un convegno scientifico al quale partecipano diversi studiosi del pensiero filosofico ed uno spettacolo di narrazione teatrale dal forte contenuto evocativo.

Il convegno

Attraverso il convegno, dal titolo *Giordano nella cultura mediterranea e siciliana dal Seicento al nostro tempo*, in programma dalle 9.30, a Villa Zito (in via Libertà 52), si tenterà di fornire un quadro d'insieme sull'influenza che le idee dell'ex frate hanno avuto nei processi intellettuali avvenuti fino ad oggi nel Mediterraneo, con riferimento all'Italia ed agli altri Paesi europei, ma con uno sguardo anche sulla Sicilia. Affascinanti potranno essere gli spunti di riflessione che verranno fuori dalla Giornata palermitana, anche alla luce del dibattito, tornato prepotentemente d'attualità, fra fede e scienza, fra religione e laicità.

Sono previsti interventi del professor **Giovanni Puglisi**, presidente della Fondazione Banco di Sicilia e rettore dell'Università Iulm di Milano, della professoressa **Anna Foa**, docente di Storia Moderna all'Università La Sapienza di Roma (*La memoria di Giordano Bruno e l'Italia*), del professor **Sandro Mancini** docente di Filosofia Morale all'Università degli studi di Palermo (*Antonio Renda e Giovanni Gentile interpreti della filosofia bruniana*), del professor **Aniello Montano**, docente di Storia della Filosofia all'Università di Salerno (*De Sanctis e Croce lettori di Bruno*) e del professor **Alessandro Musco**, medievalista e direttore dell'Officina di Studi Medievali (*Arabeschi mediterranei e frattali bruniani*). Modera il professor **Francesco Cardarelli**, docente del Dipartimento di Geografia Umana alla Sapienza di Roma. Al termine del convegno, o verrà presentato il giovane biologo messinese Gaspare Licandro, autore di inediti studi sulla "macchina della memoria" di Bruno. L'ingresso è libero.

In particolare, Anna Foa affronterà il rapporto fra la memoria bruniana e la storia d'Italia, sviluppando le influenze registrate in diversi avvenimenti storici avvenuti nel nostro Paese. Sandro Mancini si soffermerà sull'importanza degli studi su Bruno avvenuti in Sicilia, con riferimento alle pubblicazioni palermitane di Antonio Renda, che scrisse fra l'altro un "dimenticato" commento al *De la causa principio et uno*, e all'interpretazione del filosofo siciliano Giovanni Gentile. Aniello Montano tratterà un quadro sulla lettura "napoletana" del pensiero del Nolano, da Francesco De Sanctis a Benedetto Croce. Alessandro Musco svilupperà il tema dei collegamenti fra le idee dell'ex frate e la cultura mediterranea, dalla Spagna alla Sicilia.

Lo spettacolo

La Giornata culminerà, alle 21, al Teatro Nuovo Montevergini (in piazza Montevergini, 8) nella messa in scena di *Una fiamma a Campo de' fiori*, spettacolo di "teatro narrato", scritto e diretto dal

giornalista **Alberto Samonà**, realizzato in collaborazione con l'associazione Pettifante e con il supporto del "Palermo teatro Festival" e dell'associazione Alessandro Tasca Filangeri di Cutò. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Parola e musica si alternano sulla scena nel racconto della vita di Giordano: il protagonista narra la propria vicenda, leggendo i passi più significativi dal proprio "Libro della memoria": la scena si svolge attraverso il monologo di un attore che interpreta il filosofo di Nola (**Marco Feo**), due narratori (**Gea Gambaro** e **Cesare Biondolillo**) che raccontano le fasi salienti della vita di Bruno, e le musiche eseguite dal vivo da **Gabriele Giambertone** e **Mauro Cottone** (chitarra e percussioni). La narrazione è, inoltre, accompagnata dalla suggestione metaforica e scenografica fornita dai ventidue Tarocchi realizzati dall'artista **Ambra Gioia**, che entrano in scena scandendo lo scorrere del tempo, in un percorso visionario in cui la vita del martire diviene esempio del teatro della vita umana. Quello dei Tarocchi è un universo simbolico che viene ripetutamente richiamato dal testo, associando i significati esoterici delle carte alla vita e al pensiero dell'ex frate di Nola.

Il monologo ha come tema dominante il silenzio, perché nonostante lo svolgersi della narrazione teatrale e l'accompagnamento musicale, il dato che emerge maggiormente è il tentativo di attori e musicisti di stare sul palco, "qui e ora": una possibilità di presenza di se stessi, di consapevolezza, che sembra protagonista, tanto quanto il personaggio a cui lo spettacolo è ispirato (Bruno, appunto). In questo, "Una fiamma a Campo de' Fiori" appare come la messa in scena del dramma della vita, fatta di chaos e distrazione, prima di tutto da se stessi, ma nella quale emerge la possibilità di un risveglio delle proprie possibilità sopite, addormentate, possibile solamente attraverso l'osservazione di sé e il "lavoro" incessante.

Ufficio Stampa: Cantiere di Comunicazione

Tel. 02-87383180 - Via Tortona, 27 - 20144 MILANO

Francesco Pieri f.pieri@cantierecomunicazione.com
